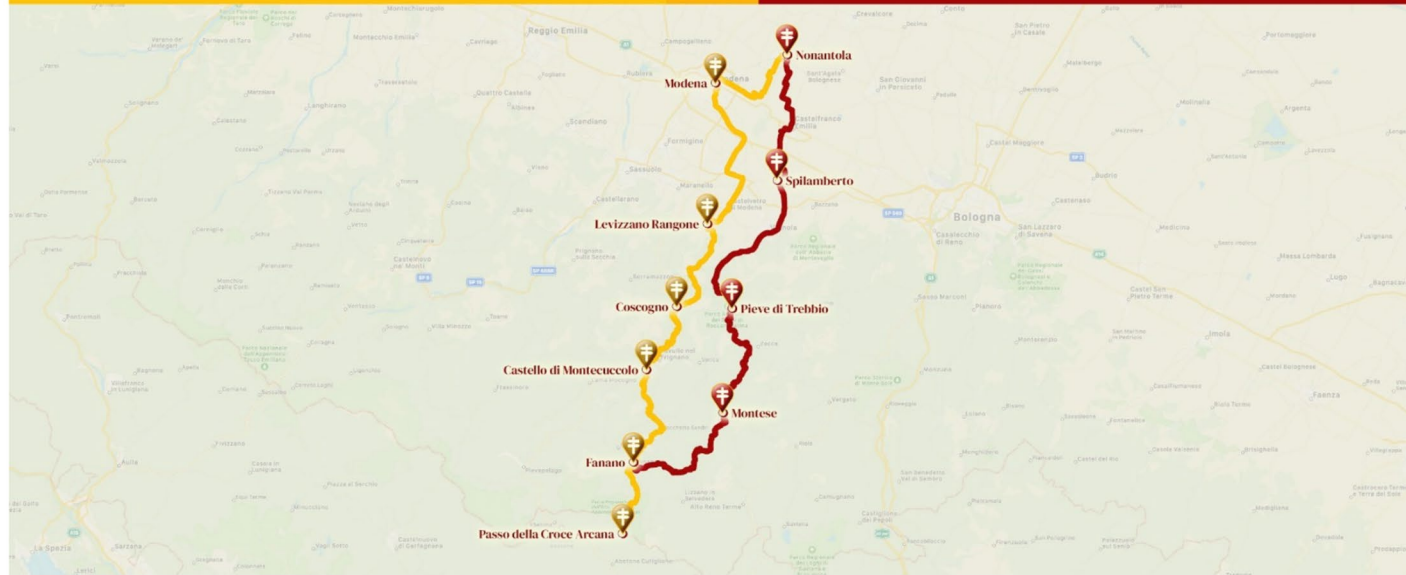


Sestola, il Cimone, l'atmosfera e il clima

Anna Brini

I Mercoledì dell'Archivio 20^a edizione

6 dicembre 2023



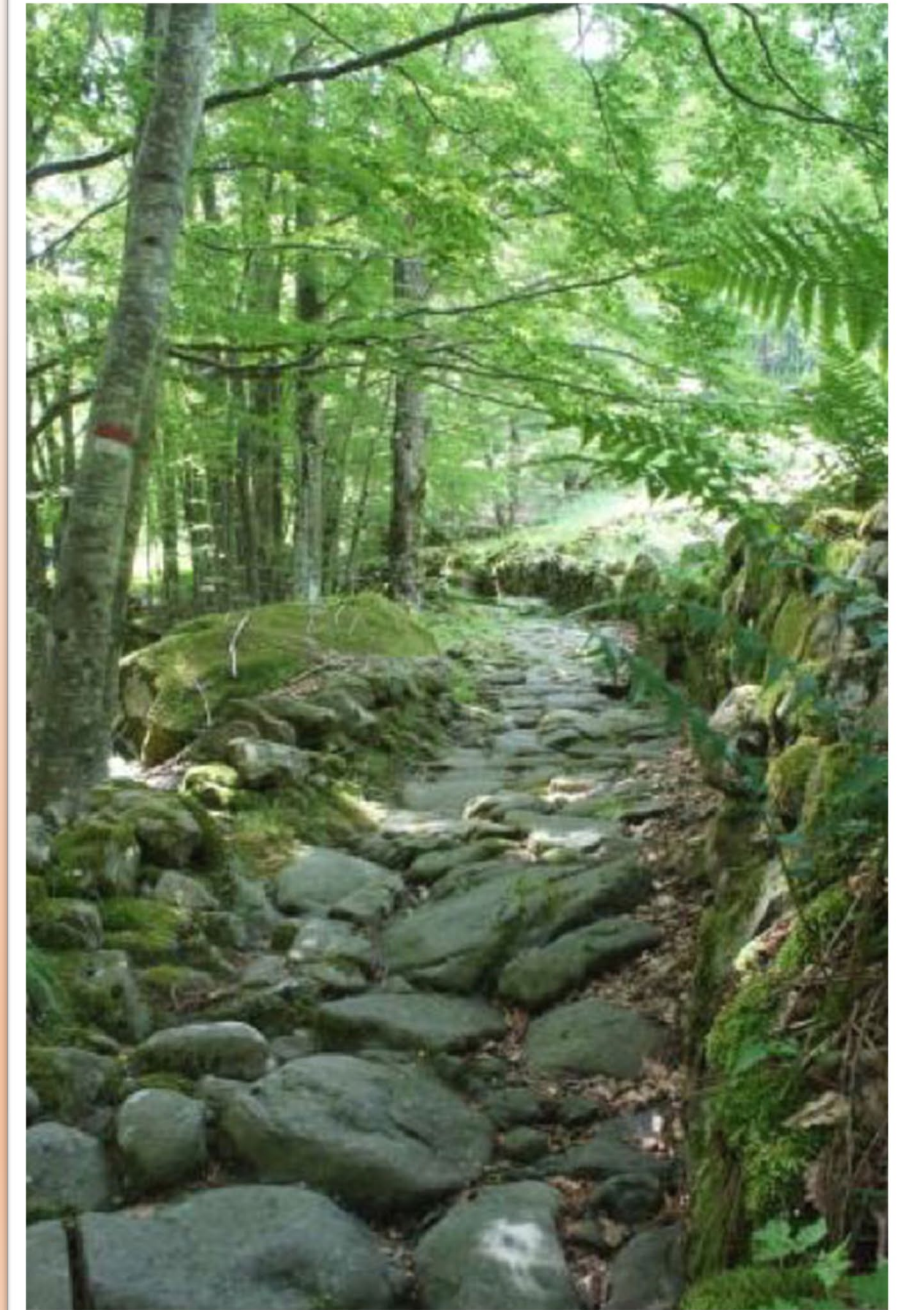
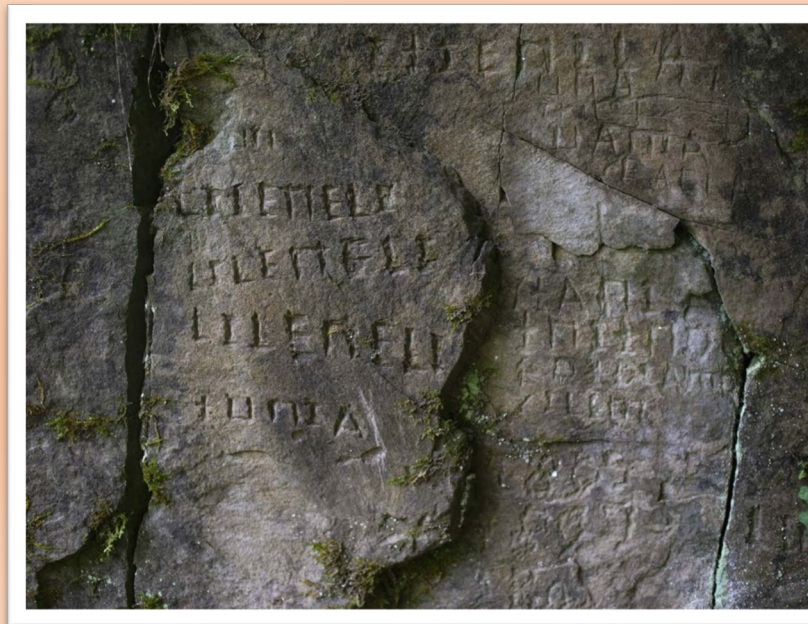
LA VIA ROMEA NONANTOLANA

Via obbligata da nord a sud, dall'attuale Emilia alla Toscana pistoiese

- LE INCISIONI RUPESTRI DI SEGA (OSPITALE DI FANANO) NELLA GRAFIA DEI FRINIATI DI CEPPO LIGURE (FRIGNANO) II/I SEC. A.C. esortano *i viaggiatori ad unirsi per formare una Lega Umbra; "colpisci, si devono abbattere", "spezza i vincoli", "unisciti, non indugiare"*

- I SELCIATI ROMANI

testimoniano un movimento continuo di pellegrini, mercanti, merci, pastori, truppe



Sant'Anselmo di Nonantola
(Cividale 720 – Nonantola 803)



Anselmo è uno dei personaggi più imponenti del monachesimo dell'Alto Medioevo

Duca di Friuli

Sua sorella Giseltrada fu sposa di Astolfo, re dei Longobardi

È l'unico Santo di origine longobarda di cui si hanno notizie certe

Abbandona la vita politica per seguire la regola di San Benedetto
Nel 749 riceve dal cognato Astolfo le terre di Fanano e nel 751 le terre di Nonantola

Quando nel 749/753 riceve le terre di Fanano, decide di lasciare Cividale, risalire la valle del Panaro e fondarvi un cenobio e un ospedale per pellegrini, non troppo distanti dal Passo della Croce Arcana



La Val di Lamola o Valle di Ospitale

L'opitale di San Jacopo di Val d'Amola fondato da Sant'Anselmo, si trovava dove oggi insiste la chiesa di San Giacomo, nel borgo di Ospitale di Fanano



SESTOLA

Tralasciando le numerose testimonianze preistoriche (Età del Bronzo 1800-900 a.C.), Sestola entra nel territorio romano nel II a.C., ed è dall'occupazione romana che traiamo il toponimo.

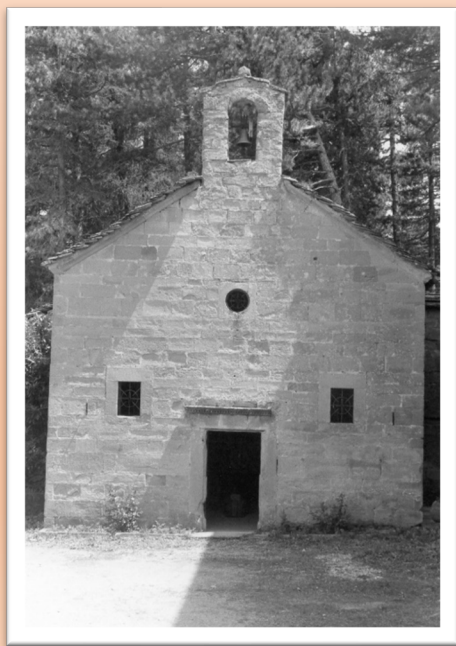
Terra di tal Sextus oppure misurazione di qualche divisione del territorio?

Dopo la caduta dell'Impero e dopo l'intervallo Giustiniano, durante il quale è probabilmente un fortino bizantino, Sestola cade sotto il controllo Longobardo ed è a questo periodo che appartiene la sua prima, sicura citazione: Diploma di Astolfo del 753 d.C., col quale il re dei Longobardi faceva dono del *Castrum Sextulae* - e territori adiacenti - all'Abbazia di Nonantola.

Fin dall'inizio, l'abitato di Sestola era ubicato esclusivamente sulla rupe dove oggi sorge il suo «faro»...il castello-fortezza, la cui importanza strategica è riconosciuta fin dall'antichità



Il piccolo borgo fortificato di Sestola che sorgeva sulla rupe aveva abitazioni, stalle, cantine, pozzi e ovviamente la sua chiesa parrocchiale, San Nicolò (Nicola), di cui si ha la prima testimonianza scritta nel 1114 d.C. La chiesa, dal XVII sec. Oratorio, contiene pregevoli affreschi della fine del Quattrocento.

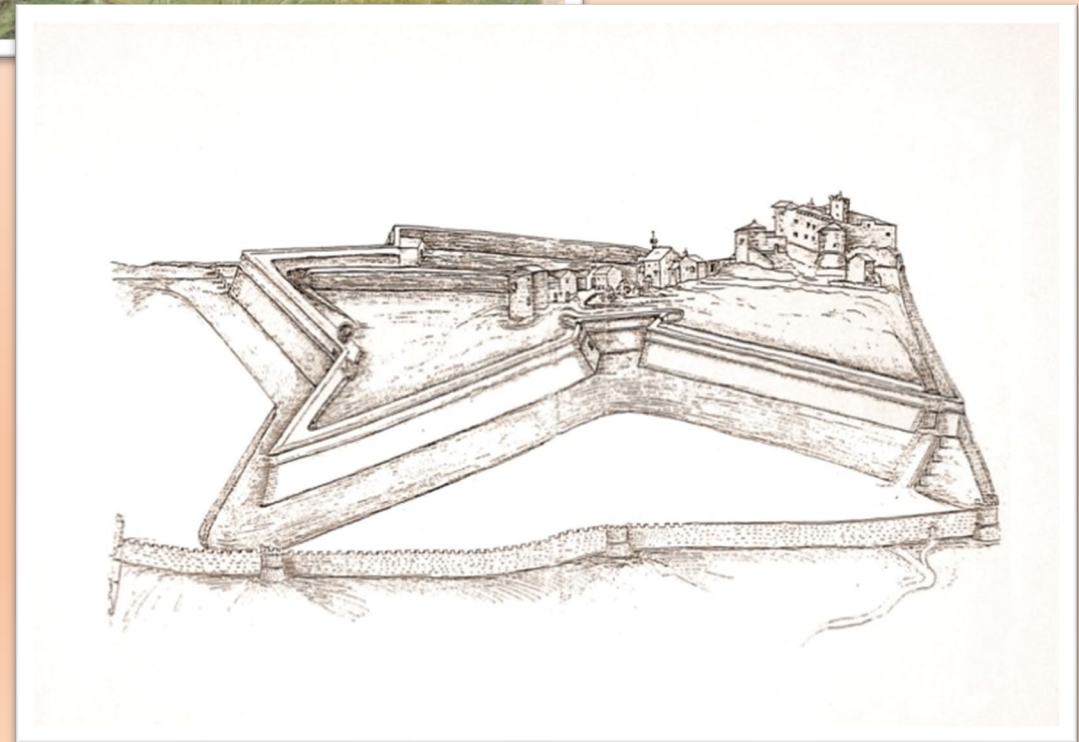


La posizione strategica a presidio delle vallate del fiume Scoltenna e del fiume Leo, permetteva alla Rocca di Sestola di controllare l'accesso alla parte sud del territorio del Frignano.

Come tutti i territori di confine e di importanza strategica, anche Sestola fu teatro di scontri tra Bolognesi e Modenesi che se la sono contesa a più riprese per gran parte del XIII secolo.

La vittoria finale (1288) è stata degli Este. E a partire dal 1337 Sestola diventa il capoluogo del Frignano, sede del Governatore nominato dalla famiglia estense.

Nel 1563 la fortezza, nonostante le varie risistemazioni, ormai obsoleta e non in buone condizioni, viene ricostruita quasi interamente per volere del Duca Alfonso II d'Este, secondo la struttura tipica delle fortezze militari del Cinquecento. Da questo momento il paese comincia a svilupparsi al di fuori delle mura, ai piedi della rupe.



Con l'ascesa di Napoleone in Italia nel 1796 viene abolita l'antica Provincia del Frignano



Dopo la Restaurazione gran parte degli edifici della Rocca vengono trasformati in penitenziario per prigionieri politici. I detenuti del Forte sono impiegati dal Duca di Modena in varie opere pubbliche a favore del territorio. Questo stabilimento di pena rimane in attività anche dopo l'annessione al Regno d'Italia, fino al 1862 quando viene definitivamente chiuso con l'allontanamento del presidio militare che lo custodiva.



Dopo la chiusura del penitenziario il complesso della Rocca viene affidato in gestione dal Comune di Sestola a vari enti. È istituito un osservatorio meteorologico e un Istituto di cura per i bambini rachitici provenienti da tutta la Regione.

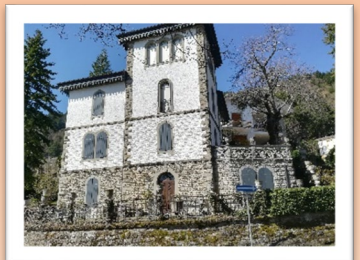
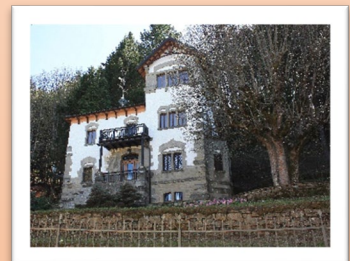
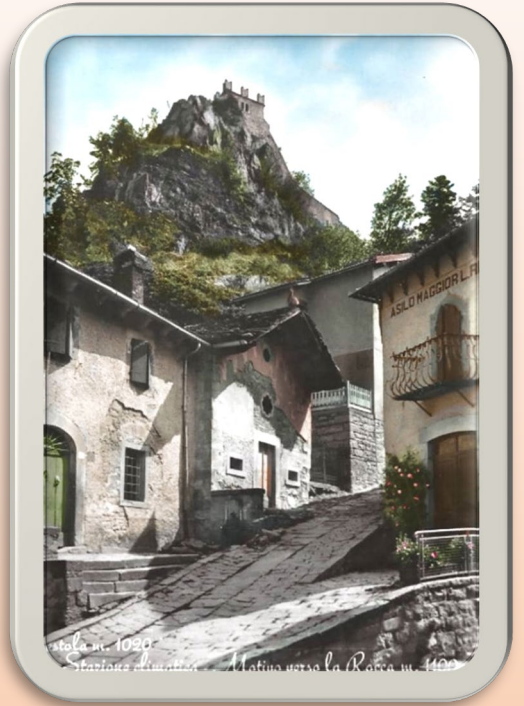
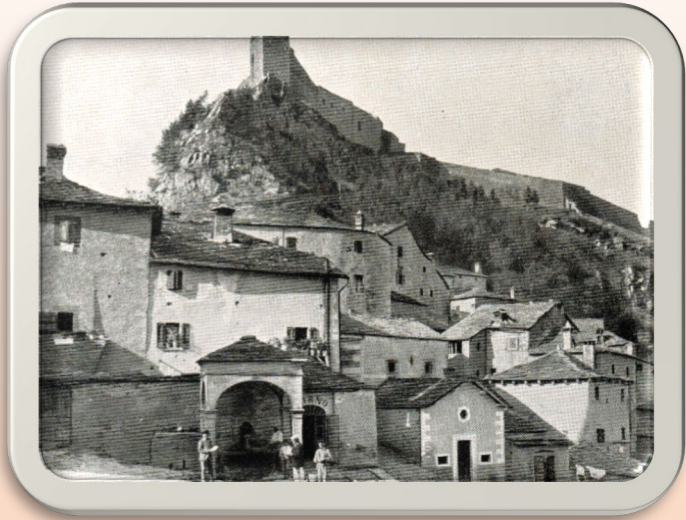


Il Comune di Sestola, non riuscendo a sostenere le spese per il mantenimento di un così vasto complesso di edifici, si vede costretto a venderlo al Conte Francesco Lorenzo Pullè che ne fa la sua residenza estiva.

Nel tempo l'attività dell'Istituto Bambini Rachitici Umberto I si trasforma nella presenza di una Colonia Permanente.

La colonia, dopo diversi passaggi di gestione, passa direttamente, all'inizio degli anni Settanta, al Comune di Modena che la gestisce fino alla sua soppressione col conseguente abbandono.





Il Monte Cimone Il più ampio orizzonte italiano

In condizioni ottimali si osservano i 4/10 dell'estensione territoriale italiana



Fine